**Distretto della Meccatronica di Reggio Emilia**

**Incontro Pubblico alla Presenza del Presidente della Repubblica**

**Intervento di Roberta Anceschi**

**Presidente Unindustria Reggio Emilia**

Reggio Emilia • 29 aprile 2023

Signor Presidente,

a lei il nostro più caloroso benvenuto al primo incontro pubblico del **Distretto della Meccatronica di Reggio Emilia**.

Autorità, signori Sindaci, rappresentanti del mondo della Scuola e dell’Università, Presidenti delle Categorie economiche, rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, care imprenditrici e cari imprenditori, benvenuti a tutti voi che siete i protagonisti di questa nostra importante realtà economica e sociale.

Un distretto non lo si inventa, ma, così come abbiamo fatto noi, lo si costruisce giorno dopo giorno, nel tempo.

Si tratta, infatti, di una **realtà plurale** nella quale ciascuno concorre al **fine comune**: dagli imprenditori all’università, dai lavoratori alle società del terziario, dalle istituzioni alle imprese artigiane, dal credito ai Sindacati, alle Associazioni di categoria.

La platea che oggi la saluta, sig. Presidente, è il risultato di una lunga storia fatta di persone, di passioni, di sogni e di tecnica, prima ancora che di tecnologie.

Elementi costitutivi che hanno saputo farsi prodotto, poi metodo e poi ancora sistemi unici al mondo per la loro capacità di imprimere energia a macchine e veicoli.

Nel 2022 questi “gioielli” dell’industria meccatronica reggiana hanno confermato, una volta di più, la loro eccellenza internazionale stabilendo un nuovo *record* nelle esportazioni.

I motivi di questa *performance* sono molteplici.

Nel corso degli ultimi anni questo nostro distretto, così come le analoghe realtà presenti in Italia, ha saputo **modificarsi e adattarsi**.

La trasformazione che la digitalizzazione ha impresso all’organizzazione della produzione, ai prodotti e alla relazione con il cliente è stato il punto di partenza.

Una questione che riguarda anche la fabbrica diventata ormai un cantiere permanente nel quale si sviluppano innovazioni di processo e nuovi modelli organizzativi.

Una nuova condizione con cui si sono misurati gli ultimi contratti nazionali di lavorodei metalmeccanici che, per **contenuti e innovazioni**, hanno confermato questa Categoria come punto di riferimento delle **relazioni industriali** in Italia.

Oggi, nonostante questi elementi di successo, siamo di fronte a una traiettoria che impone una riflessione.

La pandemia, il riassetto geopolitico e la guerra in Ucraina hanno accelerato il cambiamento delle catene globali del valore evidenziandone la fragilità.

Un nuovo lessico si va affermando, penso al termine *reshoring*, che indica il rientro delle aziende che avevano localizzato la produzione all’estero o al *nearshoring*, ovvero all’avvicinamento geografico.

Siamo in presenza di accadimenti che si intrecciano con la grande trasformazione costituita dalla Quarta Rivoluzione Industriale e dalla sfida per la sostenibilità.

In un mondo nel quale cambiano gli equilibri geopolitici, si ridisegnano mercati e aree di influenza, si affermano nuove tecnologie e nuove fonti energetiche, il nostro Paese è costretto a ridefinire il proprio ruolo industriale e, con esso, il perimetro e le caratteristiche del **made in Italy**.

Diventa così indispensabile una **gestione strategica delle principali filiere**.

Oggi appare sempre più nitidamente la prospettiva di un sistema di imprese che evolve grazie alla capacità del territorio e delle sue istituzioni di essere complementari alla crescita dell’azienda.

Ci sono fattori esterni all’impresa che sono cruciali per permettere alle aziende di ideare prodotti, generare valore e occupazione e scambiarsi informazioni.

La consapevolezza di ciò mi spinge ad affermare che oggi il nostro Paese deve iniziare a pensare in termini di **ecosistemi** per la generazione del valore, ricordando che un ecosistema ha più elementi e fattori che contribuiscono sinergicamente al suo sviluppo.

Ciò significa intervenire sulla formazione, sul *tech transfer*, sulle infrastrutture fisiche e digitali.

Riferendomi tanto all’ambito locale, quanto a quello nazionale, sono due le grandi sfide che siamo chiamati ad affrontare.

La prima è quella della **sostenibilità** che rappresenta il **nuovo paradigma** dello sviluppo, così come il digitale lo è stato negli ultimi vent’anni.

In tale ambito l’industria, quella meccatronica in particolare, giocherà un ruolo molto importante.

Quando l’industria concentra i suoi sforzi e le sue competenze i risultati sono straordinari, come ha ben dimostrato la lotta al Covid-19 attraverso un vaccino, sviluppato in emergenza, le cui ricadute scientifiche e sanitarie continueranno nei prossimi anni.

Possiamo quindi dire che, **se c’è una speranza per l’ambiente, quella speranza si chiama industria**.

La seconda sfida è la crisi **demografica**.

Una dinamica che comporta, non solo forti pressioni sulla sostenibilità dei sistemi di *welfare*, ma anche la presenza di una popolazione aziendale che invecchia, parallelamente a una spinta all’innovazione che richiede, invece, un costante aggiornamento di competenze, soprattutto digitali.

Un ambito, quest’ultimo, dove i **giovani** devono poter trovare la loro naturale collocazione, avviando in tal modo la costruzione del loro e del nostro futuro.

Obiettivi, questi appena richiamati, che la Regione Emilia-Romagna ha delineato, insieme alle iniziative per la **parità di genere**, nel suo Patto per il Lavoro e il Clima che, come industriali, abbiamo condiviso.

Signor Presidente,

la comunità economica che io oggi rappresento idealmente ha una storia antica, fatta di impegno, intraprendenza, auto organizzazione e solidarietà.

La presenza di alcuni importanti distretti industriali è la conferma sociale ed economica di questa spinta nata dal basso, grazie alla fiducia diffusa e alla propensione al rischio condiviso.

Il nostro auspicio è che l’impegno, l’intraprendenza, la collaborazione e l’inclusione possano guidare – così come lei indica ogni giorno – anche l’intera comunità italiana verso un possibile e meritato sviluppo.

Viva l’Italia! Viva il Presidente della Repubblica! Viva la Meccatronica!